



Ordinazione episcopale di mons. Parmeggiani

Sabato prossimo, alle ore 17, nella basilica di San Giovanni in Laterano si terrà l'ordinazione episcopale di monsignor Mauro Parmeggiani, vescovo eletto di Tivoli e finora segretario generale del Vicariato di Roma nonché direttore del Servizio diocesano per la pastorale giovanile. Il rito sarà presieduto dal cardinale Camillo Ruini, che è stato vicario di Roma dal 1991 al giugno 2008; consecranti il cardinale vicario Agostino Vallini e l'arcivescovo di Pisa Giovanni Paolo Benotto, già alla guida della diocesi tiburtina. Per il nuovo vescovo si pregherà giovedì sera, dalle 21, alla vigilia dell'ordinazione, nella chiesa di Sant'Agnese in Agone, in piazza Navona, diventata, grazie al suo impulso, uno dei centri dell'adorazione eucaristica a Roma. Gli incontri settimanali qui riprenderanno il 2 ottobre. Monsignor Parmeggiani farà ufficialmente ingresso nella diocesi di Tivoli domenica 5 ottobre: nel pomeriggio celebrerà la Messa nella cattedrale di San Lorenzo.

sui sentieri della Parola

Nella Croce il Signore insegna la vera grandezza

DI MARCO FRISINA

Nella Croce il Signore insegna all'uomo quale è la vera grandezza, cosa è che autenticamente lo innalza, lo fa emergere vittorioso, cosa gli dona autentica potenza. Il mondo propone molti falsi modelli di successo e di potere, inganna da sempre l'uomo con l'illusione che il possesso, il potere, il successo, il consenso facile possano innalzare e dare la felicità. Ma il Signore viene a rivelare la verità dell'uomo e a disilluderlo, a togliere dai suoi occhi la benda che gli proibisce di vedere, di comprendere. Innalzato sulla Croce, Cristo svela che il vero potere è nell'amore, nella donazione totale. Inchiodato al legno, umiliato, flagellato e dolorante, nella sofferenza senza limiti dell'abbandono e del disprezzo, Gesù regna dall'alto dell'amore infinito crocifisso per noi. Il dolore da solo non salva, il dolore per amore è onnipotente perché trae la sua forza da Cristo stesso che per amore ha accettato il sacrificio. Offendendosi per amore di chi non sa amare, di coloro che si illudono dell'efficacia del potere e della violenza, e rivelando dov'è la vera gioia e la salvezza del mondo.



Prima puntata della nuova rubrica di Romasette.it in occasione dell'Anno paolino

Paolo a Roma

La testimonianza apostolica e neotestamentaria strettamente legata all'Urbe: una «geografia della salvezza» disegnata dal direttore dell'Ufficio catechistico diocesano

DI ANDREA LONARDO

«Sì, Roma ho amato, nel continuo assillo di meditarne e di comprenderne il trascendente segreto, incapace certamente di penetrarlo e di viverlo, ma appassionato sempre, come ancora lo sono, di scoprirne come e perché "Cristo è Romano"» (cfr. Dante Alighieri, La Divina Commedia, Purgatorio, XXXII, 102). Così ebbe a dire Paolo VI nella Messa celebrata per il suo ottantesimo compleanno, nel 1977. La rubrica di Romasette.it (www.romasette.it), attraverso gli articoli che saranno pubblicati on-line ogni due settimane, è animata dallo stesso desiderio, quello di indagare, attraverso la figura di Paolo, l'amore di predilezione che il Signore ha avuto per l'Urbe e i suoi abitanti e, tramite la sua Chiesa, per tutti. È semplicemente straordinario come la testimonianza apostolica e neotestamentaria sia legata alla città di Roma, al punto che viene spontaneo parlare di una «geografia della salvezza», a fianco di una «historia salutis». Gli stessi romani sembrano a volte inconsapevoli di tutta la ricchezza di questo legame. Già i maccabei inviarono delegati a Roma, a parlare nella Curia del Senato che è tuttora possibile ammirare nei Fori ai piedi del Campidoglio (1 Mac 8). Erode il Grande salì al Campidoglio, come attesta Flavio Giuseppe che scrisse in Roma le sue opere, avendo al suo fianco Ottaviano e Antonio, quando nel

40 a.C. gli venne assegnato nell'Urbe il regno. I suoi figli, fra i quali Erode Antipa, si incontrarono con Ottaviano Augusto, divenuto nel frattempo imperatore, nel tempio di Apollo sul Palatino, quando venne diviso dal potere romano il regno del loro padre. Più volte Pilato, durante il regno di Tiberio, dovette ascendere al Palazzo imperiale a conferire sui fatti della Giudea e recarsi per i sacrifici agli dei al Tempio dedicato sul colle del Campidoglio alla triade capitolina, come al Tempio di Marte uliore nei Fori, luogo rituale di incontro dei rappresentanti della politica estera dell'impero. Ma, soprattutto, è impressionante constatare come il desiderio paolino di testimoniare Cristo a Roma sia stato accompagnato dal grande amore che dovette destare la città di Roma non solo in Pietro, ma in tanti cristiani della prima generazione. Gli Atti testimoniano di Aquila e Priscilla, nella cui casa si riuniva la comunità (cfr. Rm 16, 5), espulsi dall'Urbe con l'editto di Claudio del 49 d.C. e probabilmente ritornati poi in città successivamente. Due dei quattro evangelisti ebbero un forte legame con Roma: Marco, che probabilmente scrisse il suo Vangelo in città - come sembrano indicare, oltre alla tradizione, i latinismi del testo e alcune sottolineature che ben si confanno al diritto latino, ad esempio l'asserita possibilità giuridica del divorzio delle donne - e Luca, che certamente giunse a Roma e vi soggiornò, come attesta la finale degli Atti (appartenente alle famose «sezioni-noi», cfr. in particolare At 28). Non possiamo essere certi della presenza a Roma dell'evangelista Giovanni, del quale la tradizione attesta, nel luogo dell'odierna San Giovanni in Oleo, la persecuzione, ma certo Roma, la «prostituta che siede sui sette colli» (cfr. Ap 17, 9),



«San Paolo scrive le sue lettere», Nicolas Tournier (1620), Museum of fine arts of Houston

dovette avere un ruolo decisivo nella vicenda del discepolo amato e della sua scuola. Soprattutto Pietro fu, insieme ai primi martiri romani durante la persecuzione neroniana ricordata da Tacito, il grande testimone del Vangelo in Roma. L'urbe che si presenta come Babilonia (1 Pt 5, 13), come nemica di Dio, diviene l'amata del Signore che invia i suoi apostoli non per la vendetta, ma per la salvezza dei romani. Insieme a quella di tutti costoro - a partire da quegli anonimi primi annunziatori che portarono il Vangelo in Roma a motivo del loro lavoro di commercianti - la presenza di Paolo in Roma divenne benedizione per la città. A Roma egli inviò, in preparazione al suo viaggio, la grande lettera paolina sul peccato originale e sulla grazia e nell'Urbe stessa potrebbero essere state scritte le cosiddette «lettere dalla prigionia», Filippesi e Filemone principalmente e poi Efesini e Colossesi. La lettera agli Ebrei risulta essere inviata in Italia, probabilmente a Roma, poiché al testo è accluso un biglietto nel quale gli emigrati della penisola inviano un saluto ai loro connazionali (Eb 13, 24). La seconda lettera a Timoteo, allora ad Efeso, attesta non solo la presenza del principale collaboratore di Paolo a Roma, ma anche la



le iniziative

Chiude mostra filatelica alla basilica Ostiense

Si conclude oggi presso la basilica di San Paolo fuori le mura una mostra filatelica dedicata proprio all'Apostolo delle Genti, ritratto sui francobolli di mezzo mondo. L'iniziativa, che rientra nelle celebrazioni previste per l'Anno paolino, è dall'associazione filatelica «Terrasanta» e della Società San Paolo per il tramite di padre Giancarlo Rocca, direttore del Dizionario degli Istituti di Perfezione. In rassegna, oltre al primo francobollo dedicato a Paolo, emesso da Malta nel 1889, anche i telegrammi della Germania Federale recanti sul dorso veri e propri dipinti, uno dei quali mostra un Gesù ragazzino. La mostra racconta una vera e propria storia cristiana dei francobolli, a partire dalla Genesi.

consapevolezza dell'ora del martirio, sebbene il testo possa essere nella sua redazione successivo alla morte dell'apostolo. Paolo è stato, insomma, in Roma annunziatore del Vangelo di Cristo, unito a Pietro fino alla testimonianza suprema, come attesta la tradizione dell'ultimo abbraccio fra i due apostoli presso la Piramide Cestia. Essi non furono, però, soli nell'amore con il quale convinsero del Vangelo di Cristo tanti romani, ma furono accompagnati da quel nugolo di testimoni dei quali si è parlato.

in agenda

Un concorso a premi per ragazzi e catechisti

Chi è San Paolo per i gruppi che si preparano alla Prima Comunione o alla Cresima? Questa la domanda che fa da sfondo al concorso a premi per ragazzi e catechisti dal titolo «Immagina San Paolo» organizzato dalle Paoline in occasione dell'Anno paolino. «San Paolo ha espresso - dice suor Maria Rosaria Attanasio, che cura la redazione della rivista - nella sua opera evangelizzatrice i connotati essenziali di ogni percorso catechistico e di evangelizzazione, fino ad arrivare all'uso di tutti i mezzi e i linguaggi per annunciare il Vangelo». Gli elaborati potranno realizzarsi su diversi formati e generi testuali come scritti, disegni, multimediali, fotografici, video, audio, Dvd, presentazioni su Cd. Saranno premiati i cinque migliori elaborati per ciascuna sezione. I lavori dovranno giungere entro il 25 gennaio (www.paoline.it). (Sir)

Gioia, ecco la missione dell'apostolo



Nella catechesi del mercoledì, all'udienza generale, Benedetto XVI si è soffermato sull'identikit del vero discepolo Paolo «era dedito al Vangelo ventiquattro ore su 24»

«La missione degli apostoli di Cristo di tutti i tempi: essere collaboratori della vera gioia». Con queste parole, pronunciate a braccio, il Papa ha concluso la catechesi dell'udienza generale di mercoledì scorso, dedicata alla definizione di «apostolo» secondo la concezione di San Paolo. «San Paolo era dedito al Vangelo ventiquattro ore su ventiquattro, e compiva il suo ministero con fedeltà e con gioia», ha fatto notare Benedetto XVI,

rivolgendosi ai circa 9 mila fedeli che affollavano l'Aula Paolo VI. «Niente può separarci dall'amore di Dio, e questo amore è la vera ricchezza della vita umana», ha aggiunto il Pontefice. Nella concezione paolina, ha sottolineato il Papa, essere apostolo «non è e non può essere un titolo onorifico», ma «impegna concretamente e drammaticamente tutta l'esistenza del soggetto interessato». Benedetto XVI ha fatto notare che la prima caratteristica dell'apostolo è di avere «visto il Signore», cioè di «avere avuto con lui un incontro determinante per la propria vita». È il Signore, infatti, che «costituisce nell'apostolato, non la propria presunzione, e quindi è a lui che bisogna concretamente rapportarsi». In secondo luogo, apostolo significa «inviato, mandato», cioè «ambasciatore e portatore di un messaggio», che «deve agire come incaricato e rappresentante di un mandante».

SCOMMETTERE SULLA COMUNICAZIONE

DI ANGELO ZEMA

«L'emergenza educativa si pone anche, e sempre più, come una "sfida comunicativa"». Partiamo dall'affermazione del vescovo Claudio Giuliadori, presidente della Commissione episcopale Cei per la cultura e le comunicazioni sociali, autore di un recente editoriale sull'«Osservatorio Comunicazione e cultura», per rimettere al centro del campo, diremmo con metafora calcistica, il tema della pastorale della comunicazione e della cultura, di cui più volte abbiamo parlato su queste colonne. Un tema riaffiorato al Convegno diocesano del giugno scorso, che ha indicato le linee guida per l'anno pastorale 2008-2009. L'«educare alla speranza», filo conduttore del nuovo programma pastorale diocesano, non può prescindere da un'adeguata comunicazione della fede. E quando parliamo di comunicazione non ci limitiamo certo solo al problema dell'informazione, dei «media», che pure ne rappresenta una parte importante. Del resto, come ha scritto Benedetto XVI nella lettera sull'educazione consegnata alla diocesi e alla città di Roma nel febbraio scorso, «le idee, gli stili di vita, le leggi, gli orientamenti complessivi della società in cui viviamo, e l'immagine che essa dà di se stessa attraverso i mezzi di comunicazione, esercitano un grande influsso sulla formazione delle nuove generazioni, per il bene ma spesso anche per il male». Tuttavia la questione è più ampia e sembra che la consapevolezza della sua urgenza stia maturando. Prezioso, in questo senso, è stato anche il contributo di un giornalista autorevole al Convegno diocesano, il vaticanista Luigi Accattoli, che, attraverso una veloce panoramica di martiri e testimoni di una fede vissuta e operosa, ha indicato in maniera molto concreta cosa voglia dire comunicare la Buona Notizia. E ancora, se n'è parlato nei gruppi di lavoro (quest'anno divisi per settore): solo per citare tre esempi, è stato suggerito di «aiutare i giovani a fare esperienze che portino ad apprezzare le bellezze e le ricchezze della Chiesa, attraverso una forma comunicativa aggiornata» e di «incoraggiare l'uso degli strumenti amati dai giovani da parte della parrocchia», ma è stato pure rivolto l'invito ai sacerdoti a «curare maggiormente l'aspetto omiletico, sia quanto a profondità che quanto a tecniche di comunicazione». Come si vede, le proposte sono tante e su più fronti. Si avverte ovviamente il pericolo indicato dal Papa, la pervasività dei media. Ma, pur essendo consapevoli, è ora di puntare sul «positivo» senza scoraggiamenti. Come lo stesso tono, lo stile del Papa invitano a fare. È ora, insomma, di scommettere sulla comunicazione della fede, di investire sulla cultura. Non perderemo occasione di segnalare ciò che, sia a livello diocesano sia a livello delle realtà ecclesiali, può contribuire a giocare questa partita nel modo migliore. Le iniziative dell'«Ecclesia Mater», di cui parliamo in questo numero, sono già un segnale eloquente. La formazione in campo deve essere ben allenata e disporre dei mezzi necessari. In questi anni la Chiesa italiana ha compiuto decisi passi in avanti sul terreno di gioco del rapporto fede-cultura, dall'impegno del Progetto culturale al potenziamento dei mezzi di comunicazione, che in fondo è parte del primo e più ampio cammino. Quest'anno, un evento come il tempo giubilare dedicato a San Paolo, straordinario comunicatore della fede, ma anche ricorrenze significative come il 40° dalla fondazione di «Avvenire» e il 20° del «Sir», l'agenzia di stampa promossa dalla Cei al servizio dei settimanali diocesani, rappresentano - nel periodo che abbiamo alle porte - una opportunità in più per riflettere su questi temi e per sostenere l'impegno comune di evangelizzazione e di testimonianza. È necessario che la «buona notizia» sia comunicata in maniera adeguata alla complessità dell'oggi, che sia «accolta come ragione di vita - ha scritto il cardinale Vallini nel suo primo messaggio alla diocesi di Roma - . Ciò permetterà alle persone che si aprono al Vangelo di stabilire il primato di Dio nella loro esistenza, cioè di avere la visione di Dio in tutte le cose, e di riannodare i legami tra fede e cultura».

università

Salesiana, cinesi studiano il latino

Studenti cinesi vengono a Roma per studiare ed imparare il latino. Accade alla pontificia Università Salesiana, nella facoltà di Lettere cristiane e classiche, che forma anche gli studiosi incaricati di tradurre in latino tutti i documenti papali. Grazie ad un accordo di interscambio culturale con l'università di Pechino «Beijing Foreign Studies University», due studenti cinesi inizieranno a Roma il corso di latino, dopo due mesi a Perugia per imparare l'italiano. «In Oriente c'è un grande interesse per lo studio del latino», spiega don Mario Maritano, decano della facoltà. Gli studenti diventeranno insegnanti, traduttori, studiosi e ricercatori. (Sir)

Religione a scuola, la bioetica tra le priorità

DI GRAZIELLA MELINA

«La contrapposizione tra bioetica cattolica e laica è decisamente provinciale», ed è tipicamente italiana, visto che «il cattolicesimo non è l'unica religione del mondo, e per di più ci sono Paesi sostanzialmente senza religione». D'altronde «non esiste una bioetica laica e una religiosa. Semmai ci sono sensibilità diverse all'interno delle stesse religioni». Chiamato a parlare all'annuale corso di aggiornamento per gli insegnanti di religione delle diocesi del Lazio, sabato 6 settembre al Divino Amore, Stefano Semplici, docente di Etica sociale all'Università di Tor Vergata, parte da questa premessa per spiegare, ai circa mille docenti presenti, la sua ostilità verso lo «schema polarizzante», «più utile alla polemica politica che alla reale soluzione del problema». La contrapposizione «non regge e non è vera» e genera «semplificazioni che allontanano dalla comprensione delle questioni in gioco». «Semmai - prosegue Semplici - sarebbe più utile

la polarizzazione tra atteggiamento di tipo morale e di tipo religioso», tra chi sente cioè «che la vita che gli appartiene gli è stata donata» e si pone in un atteggiamento di rispetto, e chi considera «la vita come la sua vita, e non sente la radice di questo debito». Una prospettiva diversa, suggerisce il docente, è invece «quella che unisce non sulle soluzioni, ma sull'apertura di un orizzonte», e in questo senso «la dignità dell'uomo è il collante assolutamente condiviso». Del resto, «noi tutti non possiamo occuparci delle questioni di bioetica, perché sono radicali, in esse ne va del senso dell'esistenza e della radice della convivenza e del patto sociale». Per questo la bioetica «è un esercizio impegnativo della ragione, ma non può prescindere dall'esercizio della testimonianza», e non va confusa con l'etica medica. «Le questioni bioetiche - sottolinea Semplici - sono quelle che si pongono al limite dell'umano», e soprattutto sollevano questioni di riconoscimento. Quindi, per orientarsi in questa contrapposizione, e non «sentirsi stranieri

morali», basta comprendere «i principi intorno ai quali si costruiscono le tesi della bioetica», e avere «grande disponibilità per tutte le opinioni». Un dibattito aperto, insomma, al quale devono dare il loro contributo anche gli insegnanti di religione. Il cui compito, commenta monsignor Manlio Asta, direttore dell'Ufficio diocesano, «non può realizzarsi solo nella presentazione della dottrina della Chiesa», «ma bisogna far capire come essa corrisponda effettivamente alla razionalità umana e debba essere inevitabilmente presentata, specie in un contesto scolastico, con una serrata argomentazione e con una capacità di comprendere le ragioni degli altri, ma sapendo anche presentare vivacemente le nostre ragioni». L'invito, è inoltre, ad «educare con passione, affetto e spiritualità», come suggerisce don Filippo Morlacchi, vicedirettore dell'Ufficio diocesano, nella sua meditazione su «San Paolo educatore». Seguendo l'esempio dell'apostolo, esorta il vescovo Ernesto Mandara durante la celebrazione eucaristica conclusiva.



L'intervento del filosofo Semplici, docente a Tor Vergata, alla giornata per gli insegnanti delle diocesi del Lazio

Fede e pensiero al centro del nuovo progetto formativo lanciato dall'Istituto Ecclesia Mater in collaborazione con Vicariato, Ac e Tor Vergata

Emergenza educativa? Novità di cultura alta



per saperne di più

Anno accademico al via il 4 novembre

Mercoledì 4 novembre, alle ore 16, nell'Aula Pio XI della Lateranense, si svolgerà l'inaugurazione dell'anno accademico 2008-2009 dell'Ecclesia Mater. La cerimonia sarà presieduta dal gran cancelliere, cardinale Agostino Vallini. Tutti coloro che volessero avere maggiori chiarimenti circa le iniziative di formazione e aggiornamento, o iscriversi ai corsi, possono contattare la segreteria, dal lunedì al venerdì (ore 11-13.15 e 14.30-18.40) ai recapiti: tel. 06.69886298, fax 06.69886280. Altre informazioni sono poi reperibili via e-mail (ecclesiamater@vicariatusurbis.org) o sul sito (www.ecclesiamater.org), dal quale è scaricabile anche il bando per l'edizione 2008 del premio Sefir - Scienza e fede sull'interpretazione del reale - per tesi di dottorato e pubblicazioni.

Il cardinale Vallini, in una lettera, indica «la pazienza dei tempi lunghi e l'aiuto di percorsi formativi strutturati e significativi» per contrastare le difficoltà del contesto attuale

DI CLAUDIO TANTURRI

Solo «la pazienza dei tempi lunghi e l'aiuto di percorsi formativi strutturati e significativi», secondo il cardinale Vallini, possono garantire l'attuazione responsabile dell'«educazione alla speranza». Un «compito impegnativo», come spiega il porporato in un messaggio inviato alla diocesi all'inizio di questo nuovo anno pastorale, che «è di fondamentale importanza per il lavoro che ci attende». Perché, «al pari della formazione del clero - sottolinea - anche quella dei laici, particolarmente degli operatori pastorali, si giova molto di itinerari del genere». Itinerari che la diocesi di Roma realizza efficacemente da tanti anni, grazie all'Istituto superiore di scienze religiose Ecclesia Mater, al centro di questa lettera e su cui il cardinale vicario «esercita l'alta direzione e la diretta responsabilità». A sollecitarlo rispetto a questo tema, come lui stesso scrive, è «quella emergenza educativa che il Santo Padre, nel discorso del 9 giugno scorso, in occasione del Convegno ecclesiale diocesano, ha voluto

coniugare col tema della speranza cristiana». Un'emergenza arginabile solo dalla preparazione, organizzata «non in forma sporadica e frammentaria», di persone «capaci di vivere ed esprimere una fede adulta e pensata». Attività propria dell'Istituto all'interno dell'Università Lateranense che, attraverso i suoi percorsi accademici, è «a servizio sia delle parrocchie e di altre aggregazioni laicali, sia degli Uffici del Vicariato nel reperimento di docenti adeguatamente preparati ed ecclesialmente formati». I titoli rilasciati dall'Ecclesia Mater - dopo un percorso accademico strutturato secondo il modulo 3+2, attivato nel 2006 grazie all'adesione della Santa Sede al processo di Bologna - sono la laurea triennale (il cosiddetto Baccalaureato), che garantisce una formazione teologica di base, e la laurea magistrale in Scienze Religiose (Licenza). Quest'ultima è suddivisa in due indirizzi «pedagogico-didattico», che costituisce titolo per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado, e «catechetico-ministeriale», per l'assunzione di specifiche

la scheda

in rete. Parte il sito, boom per le prenotazioni on line

Dal 1° settembre è attivo il nuovo sito dell'Istituto di scienze religiose della diocesi di Roma all'indirizzo www.ecclesiamater.org. Tante le novità apportate, come si legge nell'home page, per «contribuire a migliorare il compito formativo dell'Istituto e a rendere più agevoli i rapporti tra docenti, studenti, segreteria e presidenza». Oltre alla nuova grafica, più agile e intuitiva grazie alla barra di navigazione a sinistra e allo spazio bacheca a destra, gli studenti ora hanno la possibilità di iscriversi ai corsi e prenotarsi agli esami direttamente

responsabilità e ministeri nella comunità ecclesiale. Oltre a ciò, sono ben dieci le Scuole di teologia per laici messe a disposizione dallo stesso Istituto, nei diversi settori della diocesi. Non bisogna poi dimenticare la serie numerosa di iniziative di formazione e aggiornamento dedicate ai rapporti scienza-fede e teologia-scienze umane, e sostenute dal Progetto culturale della Cei e dal Servizio nazionale per gli studi superiori di Teologia e di Scienze umane. Tra queste merita particolare attenzione il progetto «Educare il pensiero,

educare la fede», che verrà attivato a partire da questo anno accademico in sinergia con la facoltà di Lettere e Filosofia di Tor Vergata e in collaborazione con l'Azione cattolica italiana e gli Uffici scuola e scuola cattolica del Vicariato. «Si tratta di un progetto di largo respiro - spiega il preside dell'Istituto, monsignor Giuseppe Lorzio - che, affiancandosi alle attuali esperienze di ricerca e di formazione già presenti nella nostra proposta formativa, intende accompagnare con un'adeguata riflessione storiografica e teorica e con una

sufficiente sperimentazione, l'attuale attenzione che la Chiesa italiana e la diocesi stanno riservando all'emergenza educativa». L'obiettivo dell'iniziativa, conclude il preside nella presentazione, «è quello di realizzare una ricaduta esperienziale in alcuni segmenti della realtà che abbiamo di fronte». Lo strumento: due aree tematiche, una di ricerca e approfondimento e l'altra applicativa, dedicata ad una didattica contestuale dell'insegnamento della religione cattolica e ad una formazione della coscienza del credente.



Sopra, l'Ecclesia Mater. A sinistra, l'ingresso della Lateranense

Divino Amore, dove la Madre è sempre in ascolto

Oggi la prima visita del cardinale vicario al complesso di via Ardeatina: nella chiesa antica l'atto di affidamento alla Madonna. Nel 2009 il decennale del nuovo luogo di culto: ne parla il rettore monsignor Silla

DI ILARIA SARRA

Una comunità in festa accoglie oggi il cardinale vicario Agostino Vallini nella sua prima visita al santuario del Divino Amore. Il porporato celebra, alle 10, la Messa a chiusura dei tre giorni di festeggiamenti parrocchiali «che danno il via alla riapertura delle attività comunitarie», spiega monsignor Pasquale Silla, rettore e parroco del Divino Amore. Alla celebrazione eucaristica seguirà una processione che si snoderà dal nuovo all'antico santuario, dove avrà luogo

l'atto di affidamento alla Madonna. Don Pasquale parla dell'entusiasmo dei fedeli per la visita del cardinale che, spiega, «ci fa sentire Chiesa, mentre Maria dona a noi la capacità di metterci in ascolto dei fratelli». Il rettore ricorda, inoltre, come la festa parrocchiale sia un'occasione di incontro per la comunità che abita un territorio molto vasto: dall'Appia Antica alla Laurentina, 14 chilometri di lunghezza e 10 di larghezza. «La festa è l'impronta della letizia, perché la vita cristiana è anche un cammino gioioso - dice don Silla - e siamo onorati di condividere questo momento con il cardinale vicario». Nell'ambito dei festeggiamenti di oggi, ai quali partecipano anche i sindaci di Roma, Velletri e Nemi, sarà inaugurata, alle 11 presso la Sala delle Grotte, una mostra di pittura a china dell'artista Van Ban. Saranno presenti anche stand delle varie realtà parrocchiali: gli scout Roma XIII, i gruppi dell'oratorio, dei catechisti, della catechesi per gli adulti, degli anziani, del Movimento dell'amore familiare, i gruppi di preghiera di Padre Pio e il Rinnovamento Carismatico Cattolico. Tante anche le attività che si

svolgono durante l'anno: «Oltre all'adorazione perpetua, si può partecipare ai pellegrinaggi notturni a piedi, che si tengono tutti i sabati, dal primo dopo Pasqua all'ultimo di ottobre», precisa il parroco. «Quest'anno la nostra grotta di Lourdes compie 50 anni, essendo stata adibita a luogo di devozione nel 1958, e ogni giorno gruppi di giovani, e non solo, si riuniscono qui in preghiera». Una parrocchia, questa del Divino Amore che guarda con fiducia al futuro, come spiega don Silla: «Nel 2009 ricorre il decennale di erezione del nuovo santuario e stiamo già lavorando per realizzare manifestazioni culturali, religiose e spirituali che dureranno tutto l'anno e coinvolgeranno l'intera comunità e chiunque voglia festeggiare con noi questa importante ricorrenza». «Nel santuario - conclude il sacerdote - ci sono sempre porte aperte per chi vuole esprimere la sua preghiera di ringraziamento o supplica. Qui è sempre in ascolto la Madre del Signore e a volte mi piace pensare che dalle finestre aperte del santuario escano le parole di consolazione della Vergine che il vento porta a chi ha bisogno».



L'immagine della Madonna del Divino Amore

Pastorale universitaria, animatori sabato a convegno «Con Paolo nell'Areopago di Roma»

Romano Penna e Lucetta Scaraffia, un biblista e una storica, sono i due relatori del convegno diocesano per gli animatori di pastorale universitaria in programma sabato prossimo al Seminario Maggiore (ore 8.30-16.30). «La lettera di Paolo ai romani di oggi» e «Il Vangelo incontra la cultura nell'Università» i temi che affronteranno rispettivamente. Temi centrali, il primo per vivere nella maniera migliore l'Anno paolino aperto alla fine di giugno, il secondo per proporre occasioni di riflessione sui rapporti tra fede e cultura nel contesto della vita universitaria. «La vita battesimale dei giovani universitari. Con Paolo nell'Areopago di Roma» è invece il tema più generale del convegno, che avrà inizio alle 8.45 con la preghiera guidata dal vicegerente Luigi Moretti. Dopo la presentazione a cura di monsignor Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio per la pastorale universitaria, seguiranno i due interventi di cui abbiamo detto, con il biblista dell'Università Lateranense e la storica della

Sapienza. Alle 11 sarà padre Mauro Oliva, cappellano nell'ateneo di Tor Vergata, ad indicare l'itinerario formativo per il 2008-2009, prima dello spazio per i gruppi di lavoro, che proporranno delle sintesi dopo il pranzo. Infine, la panoramica sui principali appuntamenti dell'anno, alcuni dei quali sono già in calendario: il pellegrinaggio ad Assisi (8 novembre), la consegna della Lettera di Paolo ai Romani da parte del Papa agli universitari (11 dicembre), il Giubileo paolino degli universitari (14-15 marzo), il tempo pasquale e l'incontro europeo degli studenti degli atenei, dal 27 luglio al 2 agosto. Al convegno di sabato 20 settembre parteciperanno cappellani universitari, direttori dei collegi, responsabili di pastorale universitaria a livello di settore e di parrocchia, membri della Consulta regionale e della Commissione diocesana, docenti universitari, giovani e rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e socio-sanitario.

S. Bellarmino: lo «Stabat» con Mazzola Gavazzeni ed Elena Zilio

Due personaggi d'eccezione, la soprano Denia Mazzola Gavazzeni e la contralto Elena Zilio, saranno interpreti mercoledì prossimo, alle ore 20.30, del capolavoro di Giovan Battista Pergolesi, lo «Stabat Mater», in occasione della festa patronale di San Roberto Bellarmino. Un programma di alto livello culturale per la parrocchia di piazza Ungheria (nella foto). Il concerto sarà introdotto dalla prolusione di Pasquale Giustiniani, docente alla Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e fra i massimi studiosi dell'opera del Bellarmino. L'Orchestra dell'Impresario sarà diretta da Federico Longo. Voce recitante - saranno letti brani tratti dalle opere ascetiche del santo e dalla sua predicazione - sarà l'attrice Hélène Olivi. In occasione della serata, sarà promossa una raccolta di fondi per il restauro del grande organo della parrocchia. Il giorno successivo,



alle 19, presso il centro culturale di via Panama, è in programma una conversazione sul tema «L'opera catechistica di San Roberto Bellarmino», a cura di don Ubaldo Giannetto, docente all'Università Salesiana. Venerdì 19, alle ore 18, spazio all'adorazione eucaristica con meditazioni bellarminiane. Domenica 21, alle 12, la conclusione delle celebrazioni con la Messa solenne presieduta dall'arcivescovo Mauro Piacenza, segretario della Congregazione per il clero.



Nella foto l'opera di Giusto de Menabuoi, «Paradiso», nel battistero della cattedrale di Padova

L'orizzonte della speranza e la liturgia

Monsignor Frisina indica il filo conduttore delle iniziative dell'Ufficio che caratterizzano il nuovo anno

La formazione per le varie figure coinvolte nel servizio di culto e l'impegno nella valorizzazione del canto con il coro diocesano e quello di gregoriano

La «lectio» divina e gli esercizi spirituali I primi venerdì alla Chiesa del Gesù

Imbattersi in San Paolo, l'apostolo delle genti di cui ricorre il bimillenario della nascita, è esperienza fondante della vita di fede. Monsignor Marco Frisina esporrà il valore teologico e pastorale del suo insegnamento sia negli esercizi spirituali per gli operatori pastorali (26-29 giugno), che avranno luogo nella Casa di preghiera «Domus Aurea» a Ponte Galeria, sia nella Lectio divina del tempo quaresimale (3, 10, 17, 24, 31 marzo) che terrà nel pontificio Seminario Romano Maggiore (piazza San Giovanni in Laterano). Il sacerdote svilupperà rispettivamente il tema della Lettera agli Ebrei e quello della Lettera ai Romani. «Paolo dappertutto», questo il programma di massima, «perché non è sufficientemente studiato». Il direttore dell'Ufficio liturgico del Vicariato di Roma sostiene l'importanza di conoscerne anche le vicende biografiche. Giudeo, santo, predicatore, pellegrino, imprigionato e martire, egli è innanzitutto testimone di risurrezione. Trait-d'union tra Antico e Nuovo Testamento, che non cancella la Legge ma la risolve nella carità di Cristo. Sempre nella sede del Seminario Romano Maggiore, «La parola di Dio delle domeniche di Avvento, anno B» sarà il tema della Lectio divina che si svolgerà nei giorni 2, 9, 16 dicembre. Confermata l'iniziativa «Alle sorgenti della salvezza», da ottobre a giugno, ogni primo venerdì del mese, nella chiesa del Santissimo nome di Gesù all'Argentina (Piazza del Gesù, nella foto): dalle ore 19 alle 21 monsignor Frisina guiderà la celebrazione eucaristica e la catechesi, cui seguiranno adorazione eucaristica, preghiera litanica e benedizione eucaristica.

Ilaria Mulè



DI ILARIA MULÈ

I programmi 2008-2009 dell'Ufficio liturgico della diocesi, diretto da monsignor Frisina, sono riassunti nella locuzione eucaristica: «Nell'attesa che si compia la beata speranza». Si svolgeranno nell'ottica di un lavoro tutto evangelico di preparazione fattiva e operosa all'avvento salvifico di Cristo. Per una quotidianità scandita dall'ascolto della parola di Dio e dall'impegno che ne deriva, le iniziative saranno dodici. Il primo corso indagherà l'aspetto storico, biblico, teologico e pastorale della liturgia. Il programma si articolerà in un ciclo triennale, con esami annuali, da ottobre a giugno, e le lezioni si svolgeranno ogni giovedì dalle ore 18 alle 19.30 nella sede del Pontificio istituto liturgico in piazza dei Cavalieri di Malta, 5. Per chi si chiedesse - animatori parrocchiali e operatori pastorali - quali sono e in che consistono le tematiche specificamente liturgiche, da ottobre a maggio sono previsti corsi base pertinenti a questo argomento. Le lezioni si terranno il lunedì, dalle 21 alle 22.30, nella parrocchia Santa Maria delle Grazie al Trionfale (piazza omonima, telefax 06.39736274). Da ottobre a giugno si svolgerà la preparazione formativa ai ministri istituiti del lettorato, per la proclamazione delle letture della liturgia della Parola tratte dalla Sacra Scrittura (eccettuato il Vangelo), o dell'accollito, l'aiuto prestato al diacono e al sacerdote presso l'altare specialmente nella celebrazione della Messa. Quanto all'itinerario formativo dei candidati al ministero straordinario della comunione il

programma è in sintesi: l'Eucaristia nella Sacra Scrittura, la Chiesa come comunità ministeriale, la pastorale degli ammalati e degli anziani. I corsi sono due e altrettante le sedi: il Vicariato di Roma (iscrizioni entro il 20 ottobre al tel. 06.69886214) e il pontificio Seminario Romano Maggiore (iscrizioni entro il 2 febbraio). Il 29 novembre e il 28 marzo, di sabato dalle ore 8.30 alle 17, nell'auditorium del nuovo santuario del Divino Amore, avranno luogo due giornate rispettivamente centrate intorno al tema: «In attesa della sua venuta» e «Cristo, Agnello immolato per noi». Viene riproposta anche quest'anno la valorizzazione del canto nella liturgia. Il registro estetico delle corali contribuisce infatti all'adesione di fede della comunità in preghiera nella chiesa,

spazio liturgico che custodisce il tabernacolo oltre che ricostruisce ideale e simbolica del creato. Sono invitati nel coro della diocesi e nel coro romano di canto gregoriano quanti già si impegnano nell'animazione liturgico-musicale nelle parrocchie di appartenenza. «La speranza che è in noi è concreta: è Cristo, l'atteso dalle genti, di cui celebriamo l'avvento nel mistero eucaristico», afferma monsignor Frisina. E continua: «La croce di Cristo - sorta di ancora in cielo per la barca di Pietro - dà senso alla nostra sofferenza. Il mondo propone una realtà falsa fatta di felicità fittizia. Se consideriamo che il dolore non è il male, la fede consiste nell'accettazione del dolore e la croce vissuta con amore è il preludio al trionfo nella gloria. Questa è la speranza».

l'iniziativa

Un corso in quattro tappe rivolto ai «lettori di fatto»

Per lettori di fatto (sia uomini che donne) e candidati alla proclamazione della parola di Dio, per i responsabili dei gruppi liturgici parrocchiali, la novità dell'Ufficio liturgico con quattro date per la formazione base al Maggiore. Il 25 ottobre l'attenzione sarà volta al significato e al valore della proclamazione (pericopi bibliche, salmo, acclamazione, intenzioni di preghiera), compito di cui si incarica il lettore. L'8 novembre saranno presi in

considerazione luoghi e strumenti liturgici come l'ambone, il libro, l'uso corretto dell'amplificazione, i toni appropriati per la lettura e per il canto. Un'esatta dizione della lingua italiana è funzionale ad una corretta trasmissione del messaggio contenuto nelle Scritture e il 22 novembre si faranno esercizi a questo proposito. Ultimo appuntamento sarà il 13 dicembre, in cui verrà spiegata l'importanza della lettura ai fini del senso che si vuole comunicare. Da un'adeguata comprensione del genere letterario in questione dipenderà la relativa opportuna resa vocale.

Serena e ricca di fede, suor Mary parla dei suoi 100 anni

Ha lavorato una vita al servizio di bambini e immigrati e da poco ha festeggiato il secolo di vita. L'abbiamo incontrata a Cornelia, nella casa delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli

DI MARIAELENA FINESSI

A Cornelia, zona nord-ovest di Roma, c'è un angolo rubato al traffico cittadino. Qui vivono le Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli. La casa provinciale «Regina Munda» è enorme. Nel giardino, una decina di uomini stranieri riempiono gli zaini con barattoli di pomodori pelati. Infermieri e volontari del

centro di accoglienza si muovono indaffarati attorno a loro. Più in là, la chiesa bianca con la scalinata a mezza luna. Oltre, un porticato con l'entrata a specchio. All'ingresso ci riceve una suora che in pochi minuti racconta le vicende edilizie della struttura. Inaugurata nel 1956, disposta su tre piani, accoglie un centinaio di suore provenienti dalle case provinciali di tutta Italia. In una camera da pranzo curata e dal profumo buono aspettiamo l'arrivo della superiora, suor Cecilia Totò, talmente veloce nel passo che si fatica a starle dietro. «Ho imparato a correre quando lavoravo in ospedale come caposala. I medici parlavano mentre camminavano e così spesso mi sfuggivano le loro parole». Insieme cerchiamo suor Maria Papini, per tutti semplicemente Mary. Dopo aver percorso su e giù i tre piani, finalmente suor Cecilia la individua in una stanza in cui si sta

celebrando la Messa. L'avvicina e, senza darle il tempo di capire, se la prende sottobraccio per portarla via. Suor Mary, composta e sorridente, non sembra stupirsi della presenza dei giornalisti. Da un mese è abituata a rispondere alle loro domande, d'altra parte i cento anni destano curiosità. È il suo secolo di vita, la religiosa l'ha festeggiato lo scorso 14 agosto. «No, non è vero, ne ho terminati 99», precisa lei, ma la superiora la rimbrotta con dolcezza: «Non imbrogliare, ne hai proprio 100». Nata a Sorano, in provincia di Grosseto, Maria aveva 24 anni quando decise di diventare suora e da allora non è mai cambiato il giudizio che di lei danno le consorelle: «Serena, ricca di fede e con una grande passione per i bambini». A Roma, presso la chiesa di Santa Maria ai Monti, ha lavorato con i missionari Comboniani (preparava i pacchi per i profughi) ma il suo cuore l'ha

forse lasciato ad Ancona, dove per 20 anni si è presa cura dei neonati abbandonati. Uno di quei piccoli, oggi quarantenne, viene ancora a trovarla o le scrive inviandole qualche piccola somma di denaro. Come dimenticarsi di questa esile donna, così elegante nei modi che qui tutti la chiamano «la signorina». «Fino ai 95 anni - racconta suor Cecilia - ha portato le scarpe coi tacchi». La sua camera è piena di peluche, coniglietti soprattutto, mentre un paperotto pende dallo stesso chiodo a cui sono appesi un calendario e l'immagine di Benedetto XVI. Tra le pagine dell'album, una foto-ritaglio di giornale la riprende in attesa di salire al Vittoriano, a rendere omaggio ai morti di Nassirya. In mano, suor Mary stringe, avvolte nella carta d'alluminio, alcune rose recise dal giardino. Suor Maria Teresa, 87 anni, «la badante» - com'è soprannominata - e alter ego di suor Mary, dall'armadio tira fuori la candelina rosa



Suor Cecilia con il vicesindaco Cufuro

del compleanno a cui partecipò, su invito di suor Cecilia, anche il vicesindaco Mauro Cufuro. «Gliela tiro fuori ogni mattina, e l'accendo». Per ogni giorno in più, dono di Dio.

libri

«L'ultima lezione», il mistero di Caffè



La scomparsa di Federico Caffè, nella notte tra il 14 e il 15 aprile 1987, è rimasta un caso insolito. I soliti fiumi di inchiostro, i «l'ho visto travestito su un'auto per Roma», «stava tra i barboni di quella o quell'altra piazza», «no, si è rinchiuso in convento» che per un po' si sono versati sulla carta stampata, e poi un graduale silenzio. Qualche anno fa uscì un libro del giornalista e scrittore Ermanno Rea, che oggi è stato giustamente riproposto da Einaudi, *L'ultima lezione*. Il «giustamente» dipende dal fatto che fin dal titolo il libro ci dice qualcosa di importante. Essendo Rea un esperto cronista, il suo lavoro ci fa grazie di supposizioni tanto suggestive quanto fantasiose, facendosi supportare da due elementi: le testimonianze umane e le considerazioni non tanto sul dove, ma sul perché. Ed ecco il titolo: Rea intuisce che quella finale lezione dopo tanti anni di insegnamento di Politica economica e

finanziaria segna un baratro tra il professore e il pensionato. Caffè, a settant'anni, sente di essere diventato un relitto. Una delle cause è da ricercarsi nella situazione di «invisibilità» che ogni luminare della razza dei puristi (vale a dire di quelli che hanno concentrato tutto sull'insegnamento senza cercare arricchimenti in altri campi) subisce alla fine del suo mandato. Niente lezione, niente contatto con gli studenti, gli antichi assistenti che devono badare a lavoro e famiglia. Ma il pensionamento è nelle cose umane, e chiunque ci pensa, anzi cerca di rendere meno frontale l'impatto. Il fatto è che lo studioso aveva fondato tutta la sua vita sul rapporto con lo studente. Finito questo, per lui terminava la ragione di vita. Questa è come dire la ragione privata, legata alla sensibilità del Caffè uomo. Ma poi - dice Rea - c'era anche un motivo, ideologico e per qualche verso «metafisico», vale a dire la visione dell'economia e della vita. Caffè avrebbe potuto scrivere per i più importanti giornali del mondo, ma preferì // *Manifesto*, a parte qualche altra «estorta» collaborazione. Perché quella in cui lui credeva era

un'economia della condivisione, dell'attenzione alle classi meno fortunate. Trovandosi talvolta, lui laico sostenitore di gruppi politici altrettanto laici, a fianco di preti e uomini che facevano della mano tesa all'emarginato la ragione della loro vita. Keynes e Sraffa erano i suoi punti di riferimento in un mondo che andava verso una concezione opposta del mercato, imperniata su quella Borsa di cui Caffè predicava la pericolosità sociale ed economica. Il mercato puntava su quel liberalismo da lui sempre combattuto nella sua veste nobile, figuriamoci nelle derive selvagge degli anni Ottanta e a seguire. Il riformista vero, quello che voleva una società in cui fossero possibili anche dignità e assistenzialismo - che per lui non aveva il peso così negativo che oggi viene dato a questo termine dagli iper-liberisti - sentiva di essere fuori tempo e fuori luogo. Da qui nasce la leggenda che abbia scelto la condivisione, o nell'accezione della preghiera e del silenzio, o in quella del divenire ultimo tra gli ultimi.

Marco Testi
«L'ultima lezione», E. Rea, Einaudi, 290 pagine

musica



Si conclude stasera la rassegna di Villa Celimontana: Cinzia Tedesco (foto) proporrà una rivisitazione in chiave jazz delle canzoni di Bob Dylan. A fare da sfondo un montaggio inedito tratto da un film-documentario di Martin Scorsese. Info: tel. 06.77202256.

Dylan versione jazz
a Villa Celimontana

proposte per una settimana

APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

Caritas, formazione al volontariato - Messa per i sordi ai Santi Patroni - Programma diocesano alla Radio Vaticana
Corsi: primo soccorso organizzato dalla parrocchia di San Gaetano, «finanziamenti e progettazione» al Sacro Cuore

celebrazioni

Festa di San Pio
a San Salvatore

Si è aperta ieri nella chiesa di San Salvatore in Lauro (piazza omonima), con la Messa del vicegerente Moretti, la novena in vista della festa di San Pio da Pietrelcina (23 settembre). Gli appuntamenti di preghiera programmati proseguiranno ogni giorno, fino a venerdì 19, con l'adorazione, alle 17, e la Messa, alle 18. Sabato 20, festa delle Stimate di padre Pio, alle 11 verrà esposta la reliquia del sangue del santo, e alle 18 sarà celebrata la Messa. Lunedì 22, alle 20.30, il vescovo Mandara presiederà la veglia del transito di padre Pio e domenica 23, il calendario degli appuntamenti culminerà nella processione delle 16.30 per le vie del quartiere fino a piazza Navona. Alle 18 la celebrazione conclusiva del cardinale Angelo Comastri.

L'AGENDA
DEL CARDINALE
VICARIO

SABATO 20

Alle 17, in San Giovanni in Laterano, è uno dei conconsacranti all'ordinazione episcopale di monsignor Mauro Parmeggiani, vescovo eletto di Tivoli

DOMENICA 21

Alle 9, nella cattedrale di Albano, partecipa alla celebrazione eucaristica presieduta dal Santo Padre Benedetto XVI per la consacrazione del nuovo altare

Vicariato

Ottobre missionario:
disponibili i sussidi

Presso il Centro diocesano per la cooperazione missionaria è disponibile il materiale per l'animazione del mese di ottobre. Quanti sono interessati possono già ritirarlo in Vicariato. Inoltre coloro che partiranno per una destinazione missionaria e desiderano ricevere il mandato dal cardinale Vallini, durante la prossima Veglia diocesana - 16 ottobre, nella basilica di San Giovanni in Laterano (ore 20.30) -, possono comunicarlo ai seguenti recapiti: tel. 06.69886443, fax 06.69886524, e-mail androm@vicariatusurbis.org.



mosaico

formazione

CORSI/1: «FINANZIAMENTI E PROGETTAZIONE» AL SACRO CUORE. Promosso dalla Federazione SCS - Salesiani per il sociale, dal 6 all'8 ottobre, prenderà l'avvio all'Istituto Sacro Cuore (via Marsala) il corso «Finanziamenti e progettazione: opportunità per il terzo settore» a cura dei docenti Fabrizio Melorio e Claudia Gioia. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di migliorare le competenze dei partecipanti nel programmare e gestire budget, amministrare risorse umane e strumentali, ricercare fonti di finanziamento. Info: tel. 064940522, fax 0644701712, e-mail formazione@federazionescs.org, web www.federazionescs.org.

CORSI/2: AGGIORNAMENTO PER INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA. Entro il 19 settembre sarà possibile iscriversi al corso residenziale nazionale per insegnanti di religione cattolica presso l'Istituto superiore di scienze religiose «Mater Ecclesiae» della pontificia Università San

Tommaso d'Aquino (Angelicum), previsto sabato 27 e domenica 28. L'iniziativa promuove una interazione tra scuola e famiglia, un confronto educativo, per costruire un nuovo umanesimo. Chiunque fosse interessato può inviare i propri dati a: Segreteria «Mater Ecclesiae», Largo Angelicum, 1, 00184 Roma, telefono 06.6702444.

CORSI/3: PER I NUOVI VOLONTARI DELLA CARITAS DIOCESANA. La Caritas di Roma promuove una nuova edizione del corso base di formazione al volontariato. Il ciclo di 10 incontri gratuiti, strutturati in moduli di base e in approfondimenti, inizieranno nel mese di ottobre per concludersi a gennaio 2009. Per iscrizioni (aperte fino al 10 ottobre) e informazioni rivolgersi al Settore Volontariato della Caritas diocesana di Roma, tel. 06.69886112/138, dal lunedì al venerdì ore 9-14, email: sett.volont@caritasroma.it.

cultura

VISITE GUIDATE GRATUITE ALLA CHIESA DEL GESÙ. Dal 18 al 25 settembre «Pietre vive» propone un ciclo di visite guidate nella chiesa madre dei Gesuiti per capire il messaggio spirituale e le simbologie in essa custodite. La presenza di guide qualificate è garantita dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17.15. Ogni visita durerà circa 20 minuti. Non è necessario prenotare. Per gruppi con più di 30 persone contattare Anna Sarmenghi: 339.4413636.

radio & tv

PROGRAMMA DIOCESANO ALLA RADIO VATICANA. Il programma radiofonico diocesano «Attualità della Chiesa di Roma», a cura di monsignor Giangiulio Radivo, va in onda alla Radio Vaticana sabato alle 14.30 sui 93,3 mhz in Fm. Replica domenica, alle 9 e alle 13, sui 585 khz in onde medie (fm 105 e 93,3 mhz).

TELELAZIO RETE BLU: LE DIRETTE DEL VIAGGIO APOSTOLICO DEL PAPA IN FRANCIA. Il Papa si trova in Francia. Dopo Parigi, Benedetto XVI ha raggiunto nel pomeriggio di ieri Lourdes, per la visita in occasione del 150° anniversario delle apparizioni mariane. Telelazio Rete Blu segue in diretta i momenti più significativi di questo decimo viaggio internazionale del Pontefice. Oggi telecamere accese dalle 9.20 per la Messa celebrata da Benedetto XVI dalla piazza del santuario. Un collegamento che proseguirà con la recita dell'Angelus. La diretta tornerà nel pomeriggio, alle 18.15, per la conclusione della processione eucaristica, sempre dalla spianata del santuario. Il viaggio del Pontefice si concluderà domani. Due gli appuntamenti su Telelazio Rete Blu. Alle 9.15, collegamento per la Messa del Papa con i malati, nella basilica di Nostra Signora del Rosario. Alle 12.25, l'ultima diretta, per la cerimonia di congedo dall'aeroporto di Lourdes-Tarbes, da cui Benedetto XVI partirà alle 13.

dalle
parrocchie

Santi Patroni d'Italia

MESSA PREFESTIVA PER I SORDI. Nella parrocchia di circoscrizione Gianicolense 12 è ripresa la celebrazione della Messa prefestiva per i sordi. La liturgia nella Lingua italiana dei segni (Lis) sarà il sabato alle 17. Per informazioni: www.piccolamissionesordomuti.info, e-mail padrevincenzo@virgilio.it.

San Gaetano

UN'INIZIATIVA PER IMPARARE IL PRIMO SOCCORSO. Sono aperte le iscrizioni (da inviare entro il 26 settembre) per il corso di formazione al primo intervento, della durata totale di otto ore per un numero massimo di 15 persone, che si terrà il 4 ottobre all'Aurelia Hospital ed è organizzato dall'associazione Ulisse in collaborazione con la parrocchia di San Gaetano. Domenica 21 sarà possibile donare il sangue nelle sale parrocchiali (via Tuscania), dalle ore 8 alle 11, in collaborazione con l'Avis intercomunale dell'ospedale San Pietro.

le sale
della
comunità

DELLE PROVINCE Da merc. 17 a dom. 21 V. Delle Province, 41 **Gomorra** tel. 06.4236021 Ore 16-18, 10-20, 20-22, 30
Tratto dal libro di Roberto Saviano, cinque storie di camorra: dagli strozzini alla vita quotidiana nel quartiere di Scampia fino allo smaltimento dei rifiuti tossici.

CARAVAGGIO Chiuso per lavori
V. Paisiello, 24
tel. 06.8554210

DON BOSCO Giovedì 18 e venerdì 19
V. Publio Valerio, 63 **Il divo**
tel. 06.71587612 Ore 18-21
Sabato 20, ore 18-21,
e domenica 21, ore 18
Un'estate al mare
Sette episodi con al centro le vacanze, il mare, il sole, ambientati in alcune delle più famose località di villeggiatura della penisola. Tra queste Peschici, San Felice Circeo, Forte dei Marmi e Ostia. A fare da filo conduttore la voce narrante di Gigi Proietti.

teatro recensioni

La stagione del Verde
per bambini e ragazzi

A Roma c'è un teatro stabile dedicato esclusivamente all'infanzia e alla gioventù. È il Teatro Verde di Circonvallazione Gianicolense 10, prospiciente la Stazione di Trastevere. Da 21 anni ha messo salde radici producendo e ospitando spettacoli eccellenti per originalità di contenuti e soprattutto per la concezione della messinscena. Nella quale si integrano burattini, pupazzi e attori in carne e ossa, con un criterio modulato secondo la fascia d'età cui lo spettacolo è destinato. La nuova stagione del Verde è alle porte: il 4 ottobre l'apertura con un premiatissimo («Il pifferaio di Hamelin») per bambini dai 3 ai 10 anni. E così di seguito fino al 15 maggio, con un denso calendario di titoli allestati: quelli che rimandano con qualche libertà alla «mitologia» delle favole come «La bella addormentata», «Con gli stivali, un gatto», «Sirenetta», «Ancora un cappuccetto rosso»; altri di nuovo conio fantastico, laboratori manuali creativi, letture animate, per intrattenere in modo intelligente un pubblico di fedelissimi, varie decine di migliaia di piccoli e grandi, anch'essi coinvolti. Questa formula di programmazione articolata ha in Maria Signorelli, grande artista burattinaia di fama mondiale, la fonte primaria: fu lei a fondare nel 1947 la Nuova Opera dei Burattini che tuttora conduce il Teatro Verde, e a cent'anni dalla nascita sarà celebrata con spettacoli e incontri.

Toni Colotta

Sette giorni in tv

 canale 69

DOMENICA 14 Settembre	LUNEDÌ 15 Settembre	MARTEDÌ 16 Settembre	MERCOLEDÌ 17 Settembre	GIOVEDÌ 18 Settembre	VENERDÌ 19 Settembre	SABATO 20 Settembre
08.05 Buongiorno con... 08.10 The Flying Doctors - Serie 09.10 La grande musica 10.55 Santa Messa 12.00 Angelus del Santo Padre 12.20 Tesori di arte sacra Itinerari in Toscana Tre Pinacoteche: S.Stefano a Pontevicchio, Fiesole, Empoli	08.10 Storie tra le righe. L'altra rassegna stampa 08.30 Santa Messa 09.10 Don Matteo 4 - Serie Tv 09.55 I misteri della giungla nera Fiction. Con Virna Lisi 11.35 La grande musica 12.00 Tg 2000 Flash 12.05 Alla conquista del Gran Canyon - Doc. 13.05 Il meglio di... Formato Famiglia 14.00 Tg Ecclesia 14.05 Don Matteo 4 - Serie Tv (r) 14.05 Documentario 14.30 Il meglio di... IxI 18.00 Santo Rosario 18.30 Cristiano nella storia 19.00 La storia, le storie 19.30 L'adolescente TVB 20.00 La partenza - Documentario 21.00 Ad Est di dove? Ukraina. Cernobyl Di Pupi Avati	08.10 Storie tra le righe. L'altra rassegna stampa 08.30 Santa Messa 09.10 Don Matteo 4 - Serie Tv 09.55 I misteri della giungla nera Fiction. Con Virna Lisi 11.35 La grande musica 12.00 Tg 2000 Flash 12.05 Il signore degli abissi - Doc. 13.05 Il meglio di... Formato Famiglia 14.00 Tg Ecclesia 14.05 Don Matteo 4 - Serie Tv (r) 14.05 Il meglio di... IxI 18.00 Santo Rosario 18.30 Visibilia (r) 19.40 Tg 2000 20.00 Socializzando 20.30 Tg Lazio 21.05 Ad Est di dove? - L'altra Ukraina - Leopoli e Odessa	08.10 Storie tra le righe. L'altra rassegna stampa 08.30 Santa Messa 09.10 Don Matteo 4 - Serie Tv 10.00 La grande musica 10.30 Udienza generale del Santo Padre 12.00 Tg 2000 Flash 12.05 Alla conquista del Gran Canyon - Doc. 13.05 Il meglio di... Formato Famiglia 14.00 Tg Ecclesia 14.05 Don Matteo 4 - Serie Tv (r) 14.05 Il meglio di... IxI 18.00 Santo Rosario 18.30 Socializzando (r) 19.40 Tg 2000 20.00 Il faro 20.30 Tg Lazio 21.05 Ad Est di dove? Ukraina - Gli italiani a Kiev	08.10 Storie tra le righe 08.30 Santa Messa 09.10 Don Matteo 4 - Serie Tv 09.55 I misteri della giungla nera Fiction con Virna Lisi 11.40 La grande musica 12.00 Tg 2000 Flash 12.05 Il signore degli abissi - Doc. 13.05 Il meglio di... Formato Famiglia 14.00 Tg Ecclesia 14.05 Don Matteo 4 - Serie Tv (r) 14.30 Il meglio di... IxI 18.00 Santo Rosario 18.30 Il faro (r) 19.40 Tg 2000 20.00 Visibilia 20.30 Tg Lazio 21.05 Ad Est di dove? - Mizmy: Novgori il cuore delle case. Di Pupi Avati	08.10 Storie tra le righe 08.30 Santa Messa 09.10 Don Matteo 4 - Serie Tv 09.55 Fontamara Fiction con Michele Placido 11.35 La grande musica 12.00 Tg 2000 Flash 12.05 Alla conquista del Gran Canyon - Doc. 13.05 Il meglio di... Formato Famiglia 14.00 Tg Ecclesia 14.05 Don Matteo 4 - Serie Tv (r) 14.30 Il meglio di... IxI 18.30 Santo Rosario 19.00 Visibilia (r) 19.40 Tg 2000 20.00 Socializzando 21.05 Ad Est di dove? Samasa, dove va la musica Di Pupi Avati	08.10 Storie tra le righe 08.30 La Santa Messa - non udenti 09.10 La buona battaglia. Don Pietro Pappagallo - Fiction 10.55 Il signore degli abissi - Doc. 12.00 Tg 2000 Flash 13.30 Mungu Mi Mama - Doc. 14.00 Tg Ecclesia 14.05 The Flying Doctors - Serie 15.20 Il meglio di IxI 17.00 Octava Dies 17.30 Il Vangelo della Domenica 18.00 Santo Rosario 18.35 Socializzando (r) 19.40 Tg 2000 20.00 Borghi Medievali, alla scoperta di un borgo della Regione Lazio 20.30 Tg Lazio 21.00 Ad Est di dove? Lituania: Vilnius e le croci Di Pupi Avati 22.05 La buona battaglia. Don Piero Pappagallo - Fiction